

VELE DI SCAMPIA (NA)

L'ALTRA NARRAZIONE

COMITATO VELE

Vittorio Passeggio

Omero Benfenati

Lorenzo Liparulo

Arch. Antonio Memoli

Vele di Scampia: la narrazione antitetica a "gomorra"

La vicenda delle Vele di Scampia è parte significativa delle esperienze di critica e di ridefinizione degli interventi sugli ambiti urbani destinati alla edilizia residenziale pubblica italiana, in particolare fra gli anni '60 e '70.

È una esperienza durata ad oggi più di trenta anni, tuttora in una ulteriore fase decisionale, programmata per una imprescindibile continuità, testimonianza di percorsi di maturazione civile e sociale opposti alla narrazione degradante che frequentemente i media rimandano di Scampia e delle Vele, percorsi che si configurano come un primo tassello verso una condizione di "pari opportunità".

È una esperienza in cui hanno interagito:

- la volontà di distruzione di un luogo e di un contesto edilizio aberranti,
- la correlazione tra rivendicazione del diritto all'abitare dignitoso e il riscatto sociale:
 - con la prima distruzione di tre "falansteri" nel 1997, 2000 e 2003 e il conseguente trasferimento in nuove diverse abitazioni dei 920 nuclei familiari storicamente insediati,
 - con l'intervento in corso di "reimpianto urbano" di Scampia e del Lotto M finalizzato alla demolizione delle 4 Vele residue, alla riallocazione di circa 350 nuclei familiari, alla integrazione di attrezzature e servizi destinati a dirette pertinenze del nuovo impianto urbano e, nel contempo, a funzioni di rilevanza metropolitana,
- l'alternativa alla narrazione mediatica emergente di un Quartiere associato continuativamente alle attività criminali e alle mattanze di "gomorra", solo episodicamente denotato per questo percorso di riscatto,
- un approccio ad alcune modalità di organizzazione del territorio e ad alcuni modelli di edilizia residenziale pubblica degli anni '60 e '70 finalizzato a evidenziare il "corto circuito" tra scelte progettuali concettuali e aberranti ricadute sul sociale.

Le immagini che seguono sono una estrema sintesi di alcuni momenti di questo percorso che ovviamente non esauriscono la trentennale articolazione della lotta per il diritto alla casa e al territorio percorsa dal Comitato e dagli abitanti delle Vele e non esauriscono il nuovo determinante passaggio di questi giorni con l'adozione della Giunta del Comune di Napoli del progetto di prossime demolizioni di tre Vele residue, di risanamento ad alloggi temporanei della ultima quarta Vela, della realizzazione di nuovi alloggi e attrezzature ai nuclei attualmente presenti, della formulazione di funzioni urbane che possano modificare Scampia da margine periferico a poli di importante centralità nel contesto metropolitano napoletano.

23/11/2017

Comitato Vele Scampia

Arch. Antonio Memoli
Vittorio Passeggi
Omero Benfenati
Lorenzo Liparulo

SEQUENZA DOCUMENTAZIONE PRODOTTA DAL COMITATO VELE

1 – PRIME INIZIATIVE VOLANTINO CONVEGNO DEL 14/01/1991

DALLA CRISI E DAL DEGRADO DELLA PERIFERIA
ALLA RIQUALIFICAZIONE DI SCAMPIA.

"VELE,,

QUALE SORTE PER 9000 NAPOLETANI?

CONVEGNO PUBBLICO

Lunedì 14 gennaio - ore 16,00
Scuola Media VIRGILIO IV
Via Antonio Labriola - Scampia

Relazioni:

VITTORIO PASSEGGINO - rappresentante Coordinamento
VINCENZO GRANATO - rappresentante Coordinamento
ANTONIO MEMOLI - architetto

Interventi:

Salvatore Abbruzzese - Segretario Provinciale PSI
Ricciotti Antinolfi - Segretario Provinciale PCI
Vincenzo Meo - Segretario Provinciale DC
On. Felice IOSSA - Parlamentare PSI
On. Andrea GEREMICCA - Parlamentare PCI
On. Paolo Cirino POMICINO - Ministro del Bilancio DC

Patecipano:

Antonio AMATO consigliere com. PCI, **Roberto DE MASI** capogruppo PSI, gli assessori **DEL VECCHIO**, **Gennaro SALVATORE** e **Franco VERDE**, l'arch. **Vincenzo ANDRIELLO** e la circoscrizione di Scampia.

Coordineranno il dibattito: **Achille AISLER**, **Gennaro DE ROSA** e **Giuseppe CECERE** rappresentanti coordinamento.

Coordinamento Comitati "VELE"

— SCAMPIA —

— E' IMPORTANTE PARTECIPARE COMPATTI —

2 – MANIFESTAZIONE A ROMA 11 NOVEMBRE 1991



**3 – FOTO NOVEMBRE 1991
PRIMA DELLE DEMOLIZIONI 1997>2003**

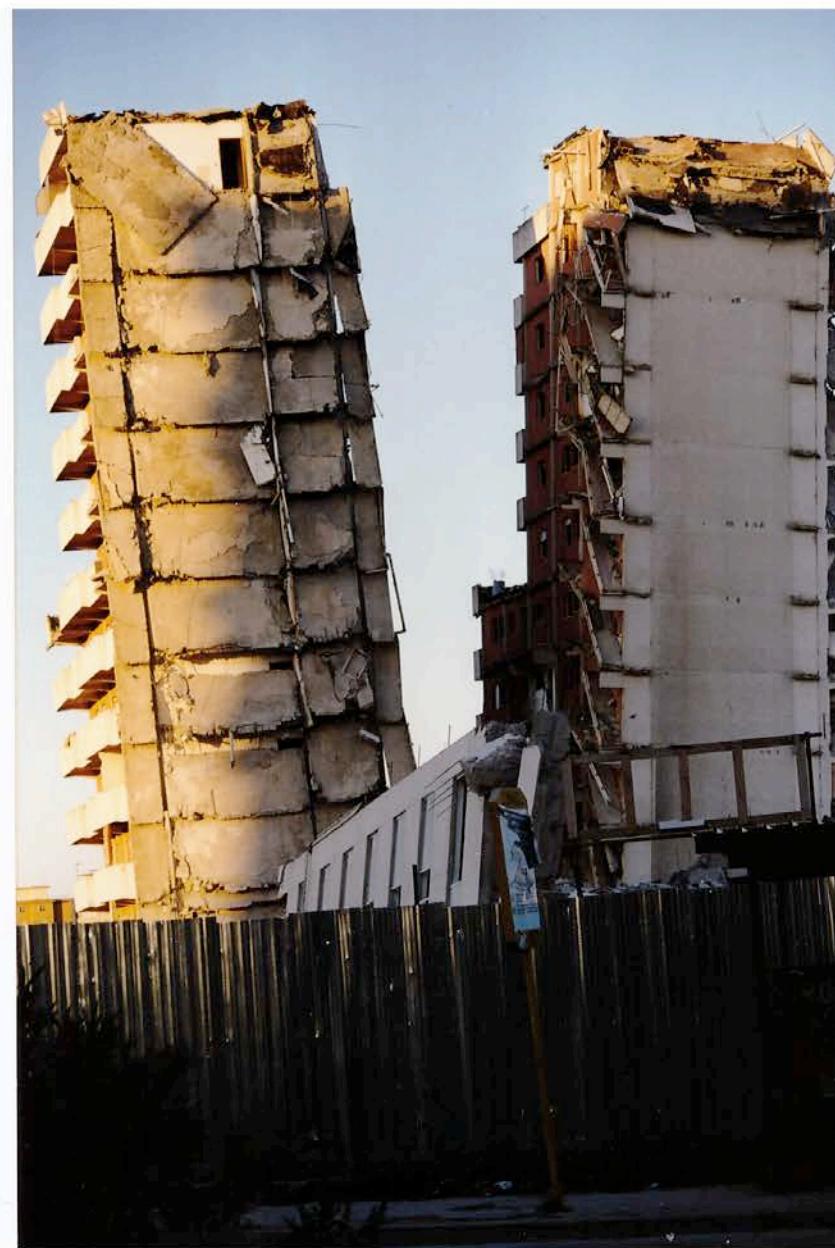


9



10

4 – DEMOLIZIONI VELE (1997, 2000, 2003)







5 – LETTERA DI MITZI DE SALVO FAVOREVOLE ALLE DEMOLIZIONI

di carattere culturale ed artistico sono state demandate all'Assessorato alla Nettezza Urbana.

Associazione Internazionale
«Enrico Caruso»
Il Presidente

«Le vele» e Franz di Salvo

Ho letto in data 20 dicembre 1990 l'articolo del prof. Uberto Siola che contiene le bellissime parole in ricordo di mio padre, l'arch. Franz di Salvo, autore del progetto «Le vele» di Secondigliano e mi sento in dovere di ringraziarlo pubblicamente per le emozioni che mi ha provocato.

Devo purtroppo sottolineare che in me resta una certa amarezza dovuta alla constatazione che a riconoscere l'esatto valore del progetto originario di mio padre sia stato un valente architetto della nuova generazione mentre hanno taciuto i suoi antichi compagni di studio e di lavoro dai quali mi sarei aspettata non dico una «mostra celebrativa» della sua intensa attività professionale ma almeno un ricordo e una difesa d'ufficio da parte di persone che ben avrebbero dovuto conoscere le reali intenzioni del progetto di Secondigliano.

Concludo auspicando l'abbattimento del complesso «Le vele» dato che così come è stato realizzato non rispetta né le intenzioni perseguitate dal suo

progettista né quanto egli si augurava, che il complesso abitato potesse realizzarsi sia come «casa» che come comunità sociale.

Mitzi di Salvo
Napoli

La Sofin e il Sud

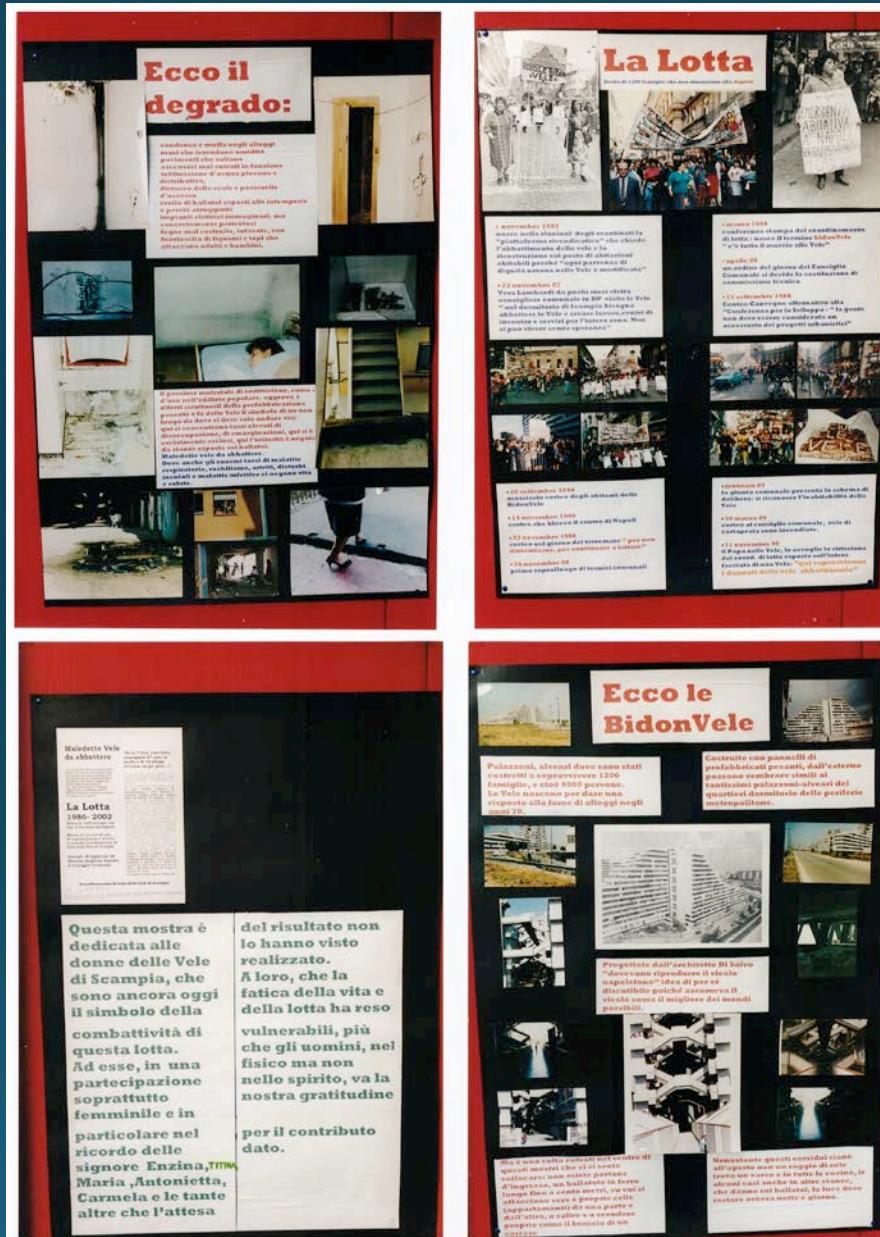
In relazione alla notizia (Lettera Sud del 15-12-1990) relativa ad una presunta assenza di investimenti nel Mezzogiorno da parte della Sofin, nel manifestare il nostro rammarico di fronte alla totale inesattezza del dato da voi pubblicato, che potrebbe suggerire ingiuste conclusioni circa la validità del ruolo svolto dalla nostra Finanziaria nel Mezzogiorno, vi preghiamo di prendere atto di quanto segue:

La Sofin ha programmato per il periodo 1991-94 una serie di iniziative, localizzate soprattutto nel Meridione che, una volta avviate dovrebbero determinare investimenti complessivi dell'ordine di circa 150-160 miliardi.

Per quanto riguarda gli investimenti già in corso vogliamo ricordare la costruzione del nuovo albergo «quattro stelle» nel Centro Direzionale, col quale la Sofin sta realizzando il più grosso investimento turistico (62 miliardi) compiuto a Napoli negli ultimi dieci anni.

L'investimento che ha le caratteristiche e le fi-

**6 – MOSTRA DOCUMENTAZIONE VELE
SUGLI SPALTI DEL MASCHIO ANGIOINO
15 OTTOBRE 2002**



7 – OCCUPAZIONE DEI CANTIERI FERMI INIZIO ANNI 2000

VELE DI SCAMPIA

Occupati cantieri "fantasma"

VALERIA BELLOCCHIO

Li avevano annunciato ed hanno mantenuto la promessa. I rappresentanti del coordinamento per la lotta delle Vele, in centinaia, hanno occupato simbolicamente e a rotazione i vari cantieri aperti a Scampia e lasciati praticamente allo stadio iniziale.

Hanno iniziato con quello dei 180 alloggi in via Labriola, dove sono stati issati dei cartelloni e degli striscioni con i quali si è evidenziato il grado inconsistente delle opere. Poi è toccato alla Vela H, lì dove doveva sorgere il rinomato palazzo sede della Protezione Civile; lo stesso che all'epoca dell'annuncio Franco Barberi dichiarò di non conosce-

re proprio.

In questa stessa area, alcuni giorni fa, è stato trovato un cadavere in evidente stato di decomposizione, segno evidente di come sia tenuta la zona e di quanta sorveglianza sia riservata.

Il corso si è quindi spostato sui cantieri di via Gobetti, aperti due

anni fa tra sbiadamenti e proteste, dove hanno ricevuto la solidarietà dei pochi operai che in quel momento erano al lavoro attraverso la sospensione delle attività per cinque minuti. «In questo bacino - ha dichiarato Vittorio Passeggio, portavoce del coordinamento degli abitanti delle Vele - i lavori sono ripresi alcuni giorni fa, prima era abbandonato come gli altri».

Infine i manifestanti si sono recati in via Gobetti, dove, all'angolo con viale della Resistenza c'è un'altra area edificabile dove sono in costruzione altri 139 alloggi. Anche questa però rientra tra quelle zone, dove non si è fatto nulla e dove invece era stata annunciato l'avvenuto appalto per la famosa "Piazza della Socia-

lità". La mobilitazione è durata circa quattro ore. Dopo i rappresentanti del comitato cittadino hanno annunciato che questa è soltanto la prima di tante manifestazioni che metteranno in alto nel caso in cui le promesse fatte non verranno mantenute.

L'impegno del sindaco Rosa Russo Iervolino, con la quale hanno avuto un incontro appena pochi giorni fa, è stato apprezzato ma non ritenuto pregnante al fine di una rivalutazione e una ripresa del quartiere che soltanto teoricamente è data per avviata. In sostanza quelle opere per le quali sono state indette conferenze, presentazioni e sulle quali sono state spese innumerevoli parole di autocelebrazione, sono rimaste lettera morta. In sette anni sugli

oltre novecento alloggi preventivati per Scampia, ne sono stati consegnati una novantina, gli altri sono "in costruzione". Così facendo ha proseguito Passeggio: le Vele resteranno in piedi e sarà preclusa ogni tipo di rivalutazione del quartiere.

La questione Vele resta infatti prioritaria. Senza il loro abbattimento non può partire alcun piano di recupero. Ne sono convinti i residenti ed anche gli amministratori. Il problema è portare a termine, seppure in parte, ciò che si dice. Da qui la protesta di ieri mattina e la volontà di non fermarsi, stavolta, se non nel momento in cui ci si renderà conto che la concretezza ha preso il posto delle ipotesi e delle parole che sono belle ma poco produttive.

8 – UNA FASE DEL TRASFERIMENTO IN NUOVI ALLOGGI DEI NUCLEI FAMILIARI ORIGINARI

La città

Il trasloco. Via al piano del Comune: pochi nuclei alla volta lasciano gli edifici ormai fatiscenti per andare nelle nuove abitazioni che si trovano a trecento metri in via Labriola. L'assessore comunale Panini assicura: "In primavera sarà abbattuta la Vela Verde" Una donna spara i fuochi d'artificio dal balcone per manifestare la sua gioia per il trasferimento

Scampia, fuga dalle Vele trasferite sette famiglie “Noi ce l’abbiamo fatta”

三國志

«Nessuno sono a trasferire, è mia madre Appena in tempo prima di natali, negli ultimi giorni sono acquistato un appartamento. Enrico Monza, un vecchio amico, mi ha consigliato di andare a Ischia, deserta. Le grida "ottimo" i palazzi di Ischia sono ad un ridere, a una topa la grandissima progettazione di due giorni prima. Non ho mai visto nulla di simile. Per la prima volta le levigature e i mobili nelle nuove palazzine di quattro piani in via Lubriola, Mille e dieci, sono perfetti. Non ho mai visto nulla di simile. Le Vele non ricordano via Gobetti. I casetti non sono stati fermi cinque anni, poi le prime abitazioni sono state consegnate. Un forte sentimento di orgoglio e di gioia. Non ho mai visto nulla di simile nell'affitto residenziale. Le donne si scambiano gli auguri. Dicono persone aspettano l'arrivo del padronato e non hanno mai sentito nulla di simile. Non ho mai visto nulla di simile con il padronato con Ape. Alla fine della storia, secca. Sarebbe stato meglio se non avessero mai avuto la casa. Ricontano storie più abbastanza che da remunerativa rapporto. Non ho mai visto nulla di simile. Maria Francese i Vigliano, una forte scusa, perché ancora non aveva acqua.

Le operazioni proseguiranno nei prossimi 19 giorni al ritmo, dice l'avvocato alle Politiche per la casa, Enrico Panzini, di 6-7 famiglie al giorno. Saranno così assegnati i primi 115 appartamenti dei nuovi insediamenti. Alle 10.10 sono le famiglie che hanno finito il riconoscimento.

«Abbiamo contribuito nel nostro piccolo a realizzare un sogno», dice il titolare della ditta di costruzioni. Una sessantenne, Maria Di Domenico, ha sparato fuochi d'artificio per la contentezza. Due sciacche laiche che abitano nella Vela Celeste domandano quando sarà il loro turno. Un signore si lamenta che le case di via della Socialità già assegnate sono meno belle di queste e fa osservazioni sui lavori: «Nel cantere ancora

«Però salendo la guaina sui ferri, magari si dev'è fare quando piove, non sempre altri problemi». Dice i poli dell'organizzazione, le Vele e via Lubriola. Cadendo le veline, circondato da uno stradone che doveva essere servito da negozi e sottopassaggi e non lo era, inviato nei gatti, ne gli altri i soci non sono rimasti da soli: veramente abusivi, hanno fatto affari con i costruttori e i partecipati di scambiati. A 300 metri la situazione cambia completamente, via Lubriola, via Gebboi sono su strada più a dimensione cittadina, attraversabili anche da un'automobile, e cioè i soci, e anche qualche turista. «È stato fare la vita», dice Orsino, che fa parte del Consorzio Vele e partecipa a una conferenza stampa che ha dietro il surrealismo. Al piano terra della Vela Gial-

«Una volta, eri in grado, oggi eri quel lio locali condannato», il comitato guidato da 35 anni di Vittorio Passeggiu ha bramato che le sue battaglie. Quel vaso è riportato di scritte a vernice: «Gli le Vale», «No stras, case per tutti» e «Non mediamone». Puzza del fumo di migliaia di sigarette accese e disperse, dalla voga di fumare in pubblico spesso divulgata. «Vive cancri speciali», dicono altri scritti, accanto.

I writer hanno lasciato il loro segno: grandi e piccoli squallidi (b) i piccoli sono Vittorio e gli altri del comitato), hanno invaduto come un'inondazione il luogo comune. Il comitato Chiesa «Scopre» - dice Vittorio Passeggiu non può più essere sinonimo di depresso e cancro, è già cambiato. Si sta portando a

Il vecchio piano di rigida classificazione. Giorno da brindisi. Per tutti. C'era una lista di 350 setti, gli ultimi cento si sono aggiunti in questi anni, occupano la metà del paese, quella che non ha più pane. Perché perseguii ringraziare i genitori che condannavano al ricatto ad ogni occasione? Ero convinto che ci fosse che si nascondeva nell'ombra, ruspe e grida, pronto a scatenarsi. Prima di loro l'avevo già fatto al pomeriggio, avevo fatto la lista, commenta l'assessore alla Pubblica Istruzione, Enrico Fanali. «Ma questa non lo conosciamo. Non per mancanza di volontà, ma per la impossibilità di trovare persone, ma per il benessere del suo

teggiati tutti. La prossima primavera troverà la Vela Verde. Abbiamo provato due band: uno per le abitazioni per i tattici di hande e l'altro per le abitazioni, così arrivammo alla quota di 100 alloggi disponibili. Il Comitato Vela ha deciso di non accettare i finanziamenti indiretti, e ringrazia l'Amministrazione Provinciale e le autorità per la loro disponibilità. Il Comitato Vela ha deciso di non accettare i finanziamenti indiretti, e ringrazia l'Amministrazione Provinciale e le autorità per la loro disponibilità.

si de
qua
pote
i ab
eg
o, con
ista
da ill
bolla
sionis è
anchi
merica
di De
Valta
e le
cole.

spoderno da un luogo che, per i primi anni, è diventato l'immagine di un luogo di potere. Il luogo della camorra, un luogo dove però ho conosciuto tanta umanità e voglia di cambiamento. Il luogo dove ho incontrato il poeta e oggi penso che l'unico sia mio ammiratore grazie alla tenacia dell'arrivo mio anziose a quella pietraia.

66
RAMBENTI

99



LE REAZIONI

La commozione
dei residenti
“Che bello
ci sono i citofoni”

Gioia per la nuova destinazione: "Ce l'habbiamo fatta dopo trentuno anni. Nelle vecchie case anche topi, amianto e infiltrazioni". Il sindaco: "Nel 2017 gli abbattimenti".

«**Q**ui nelle case nuove finalmente abbiamo i citofoni. Dove stavamo prima non potevamo neppure chiamare i parenti per farci aprire». Le voci del quartiere erano raccontate un po' a caso, un po' a caso. Fatta di linguaggi. «Vedete queste cose avevate tutti alle Vele? Ci sbilano i topi. Ed hanno eretto di tutto. Chiesa come facciamo a padrone» e di flogisti. «Altato nella voce colletiva dice una cinquantina — quando gli spacciatori erano travolti in servizio di minaccia e furto, noi dovranno restare

«I bambini sono quelli che hanno sofferto di più - dice un'altra donna sulla porta della nuova casa, secondo piano delle palazzine gialle con le pesciaccie verdi - giocavano su ballatoi pericolosi, dove pioveva acqua anche quando c'era il sole. Resta il chiude degli abitanti, anche se si teme a non chiamarli più così. Per loro l'essere» Fumai dice: «Facciamo il consenso e valuteremo la situazione. Non

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILEVIO NAZIONALE SANTO ROMANO - PAUDILUP
via della croce rossa, 8 - narni
Avviso di gara per esaurimento
L'Azienda Ospedaliera Santo Romano ha provveduto a ripartire avvertita, ex l.R. 60/2000
della pubblicazione della norma ministeriale varata e disposta di delimitazione e di
indennità per i medici e i tecnici di sanità, per la durata del servizio, l'importo con
prezzo del appalto è di € 10.750,00 minuti.
Le imposte imponibili, in possesso dei requisiti nel rispetto delle modalità e i partecipazioni
della pubblica amministrazione, sono comprese nel prezzo di appalto, nonché le imposte di
fatturazione, con utile in lire 7.050,00 del 06/03/2018.
La gara sarà aperta alle 10,00 ore del 10/03/2018, ore 10,00 presso la ex "Acquasole Bell & Service", ex della
società "Acquasole Bell & Service", viale dei marmi, 10 - 58040 - Narni (AR).
Dichiarare per iscriversi alla gara bisogna inviare una mail a www.santoromanoospedale.it.
È ditta di spedire la domanda alla via 00-22-22-22-22-22.

9 – INFORMAZIONI SUL FILM “GOMORRA” (2008)

Gomorra (film)



Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Gomorra è un film del 2008 diretto da [Matteo Garrone](#), ispirato all'omonimo best seller di [Roberto Saviano](#).

Il film è uscito nel circuito [cinematografico italiano](#) il 16 maggio 2008.^[2] Nel primo weekend di programmazione è stato il film più visto in Italia, con un incasso di 1.825.643 euro.^[3] A marzo 2009 il film raggiunge quota 10.175.071 euro.^[4]

Indice [\[nascondi\]](#)

1 [Trama](#)



Le [Vele di Scampia](#) in una scena del film

10 – INCONTRO CON IL SINDACO DE MAGISTRIS AL SUO PRIMO MANDATO (2012)



11 – REIMPIANTO URBANO DI SCAMPIA SINTESI PROPOSTA DAL COMITATO VELE (CONTRIBUTO ARCH. ANTONIO MEMOLI)

Reimpianto urbano di Scampia tempistica - funzioni - modalità insediativa Nota del Comitato Vele Scampia

La vicenda delle Vele, una volta completato il trasferimento dei 920 nuclei storici nei nuovi alloggi nel Quartiere Scampia dopo trenta anni di impegno e sfide del Comitato, è entrata in una nuova fase operativa, fortemente voluta e partecipata in sinergia con l'Amministrazione Comunale di Napoli.

1 - Passaggi determinanti sono stati:

- agosto 2014 - in conseguenza del continuo pregresso confronto con l'Amministrazione Comunale, anche in prospettiva di un coinvolgimento del Governo con la visita (poi annullata) del Presidente Renzi, formulazione da parte del Comitato del "Documento di intenti per le Vele e per Scampia" consegnato al Sindaco De Magistris e all'Assessore Piscopo durante il Consiglio Comunale del 07 agosto 2014.
- ottobre 2014 - formulazione dello "Studio per la fattibilità strategica, operativa e funzionale finalizzato alla valorizzazione e alla riqualificazione dell'area delle Vele di Scampia" redatto dall'Università di Napoli con il contributo del Comitato.
- 26 maggio 2016 - pubblicazione del Bando della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la presentazione di progetti rientranti nel Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia.
- giugno / agosto 2016 - partecipazione dell'Amministrazione Comunale a detto Bando, anche a seguito delle sollecitazioni del Comitato, con la redazione del "Progetto di fattibilità tecnica ed economica Restart Scampia" e la formulazione della richiesta di un finanziamento di complessivi € 26.970.171.
- 29 agosto 2016 - deliberazione della Giunta Comunale di Napoli n° 520/2016 di approvazione del progetto Restart Scampia per la partecipazione al Bando del PCM di cui sopra,
- gennaio 2016 - l'inclusione del progetto Restart Scampia fra i progetti selezionati con un finanziamento di € 17.970.171,00 derivanti da questo quadro economico:
 - Importi lavori:
 - demolizione Vele A, C, D € 4.300.000
 - riqualificazione per abitare temporaneo Vela B con 15.000.000 [1]
 - sistemazione aree esterne € 1.000.000
 - costi indiretti per la sicurezza € 609.000
 - Somme a disposizione
 - voci varie € 5.711.171
 - - Costo totale intervento € 26.620.171
 - - Risorse per la redazione del PUA e del PUM € 350.000
 - - Costo complessivo € 26.970.171
 - - Quota a valere su PON Metro [2] (a detrarre) € 9.000.000
 - - Importo finanziato € 17.970.171 [3]
- 12 aprile 2017 - Pubblicazione del Bando di Gara per l'affidamento dei servizi di progettazione esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, direzione lavori per l'abbattimento degli edifici denominati "Vele A, C e D" e la riqualificazione per abitare temporaneo della "Vela B", oltre la sistemazione degli spazi aperti risultanti dalla demolizione:
 - - Importo a base di gara € 671.940,61 [4]

[1] si evidenzia all'attenzione dell'Amministrazione Comunale che durante l'esecuzione dei lavori di riqualificazione della Vela B per la realizzazione degli alloggi temporanei si dovrà provvedere al momentaneo trasferimento dei nuclei familiari al momento presenti nella stessa Vela B.

[2] Programma operativo nazionale pluriennale Città metropolitane 2014-2020.

[3] Si evidenzia all'attenzione dell'Amministrazione Comunale che gli importi derivanti da **ribassi** offerti in sede di aggiudicazione di gara vanno nullificati per interventi sempre rientranti nel progetto "Restart Scampia".

[4] Idem.

e della Gara con la previsione della

el Piano Urbanistico attuativo (PUA) e del
monibile a seguito degli interventi previsti
urbanistici potrebbe in alternativa essere
zione del PUA e del PUM come sopra
mitato, già efficacemente sperimentato
logica, operativa e funzionale finalizzato
pia" che è stato il documento da cui è

nel trentennale percorso di impegno e
mpliamento del trasferimento del 920
esigenza di ribaltare la connotazione di
sua identità come ruolo baricentrico
della Città Metropolitana di Napoli.

poste formulate dal Comitato dagli anni
l'implanto di Scampia, quanto, invece e
ato a soddisfare le risposte esigenze
ziali, segnali mediatici che, insieme al
contrappunto alla incombente debolezza

di interconnettere l'area e le indicazioni
sare in grado di attivare flussi, scambi e
to come "Ambito Vele di Scampia" n° 6

pratture urbano e territoriale, capaci di
maggiore integrazione con il resto della
istituire una nuova centralità urbana
el suo tessuto sociale", avendo recepito
i fine degli anni '90 dal Comitato

applicabili al Lotto M e congruenti

8.000
ervizi, che può corrispondere alla Sede
alizzabile.

€ del volume realizzabile da destinare a
Variante normativa, la destinazione a
co).

ali, culturali, per il tempo libero e lo
iali, valorizzando la contiguità con il
collegamento con il centro cittadino e
su ferro, tutte riferibili alle pregresse

ative all' "Ambito Vele di Scampia" facevano
la Variante stessa.

2

2 - "Abitare temporaneo" Vela B

in questa data alla Società "Servizi

3 - modalità insediativa

oraneo" ai nuclei familiari trasferiti dalle
va al Piano Regolatore, da edilizia per
i nuclei familiari temporaneamente trasferiti
zi: i realizzabili di mc. 354.000,
un parametru di mc/ao 80),
mando un parametru di 3 persone per

le residenze interne al Lotto "M" da
n l'Attrezzatura a scala metropolitana

to interministeriale 2 aprile 1968, n. 1444
te presenti nel Quartiere (istruzione
aturali, sociali, assistenziali, sanitarie,
protezione civile, ecc. ed altre) - spazi
parcheggi),

urbano" del Lotto "M" specificamente
mento pedonale fra Via Roma verso
raccordo pedonale fra Parco "Golden
l'area a verde attrezzato allo stato
a verde)

o di flussi, scambi e integrazioni sociali
strategici costitutivi di fatto l'Innesco
e verso Scampia:

cambi di flussi con l'area metropolitana,
deve incentrarsi come luogo di incontro
e produttive,

esso al Lotto M, come agli altri Lotti
quintali e rilempante delle presenze
cologici, orti urbani, giardini botanici

tivo assolutamente opposto a quello
stradali, percorsi alternativi ciclabili e
margini segnati e protetti da quinte

i e ambienti alla popolazione giovanile
oli,

ia esecutiva in raccordo con esigenze
omitati e contributi tecnici.

le 1con:

olitana (Sede della Città Metropolitana
ogo della Vela B e della relativa area
zione per abitare temporaneo, che

mbito territoriale (attuali sedi sono nel
cia e nel complesso di Santa Maria la
di flussi, scambi e integrazioni sociali,
o.

(25% del	€ 15.000.000
ature di	€ 25.000.000

Total € 40.000.000

ambientale	€ 15.000.000
ste dallo	€ 1.000.000

Total € 16.000.000

Total complessivo € 56.000.000

ai familiari presenti nella Vela
demolizione / risanamento),
temporanei,
alloggi temporanei in alloggi
ai presenti nelle Vele A,B,C,D
molizione / risanamento),
mportante,

una prima Vela in residenze

necessità del PUA,
uno o plurifunzionale,

omitato evidenzia che anche
e abitare temporaneo nella
l'area integrata a residenze
percorso unico e inscindibile
Scampia, confrontate con
cessivi importanti contributi

il ruolo aggregante verso una
che invece rivendica una

essima vicenda delle Vele che
nto risorsa per la conoscenza
a e principale referente di
indagini propedeutiche sul
a attuale,
occupato del Quartiere.

Il Comitato Vele Scampia

Vittorio Passeggi
Cirino Benfenati
Lorenzo Liparulo
Arch. Antonio Memoli

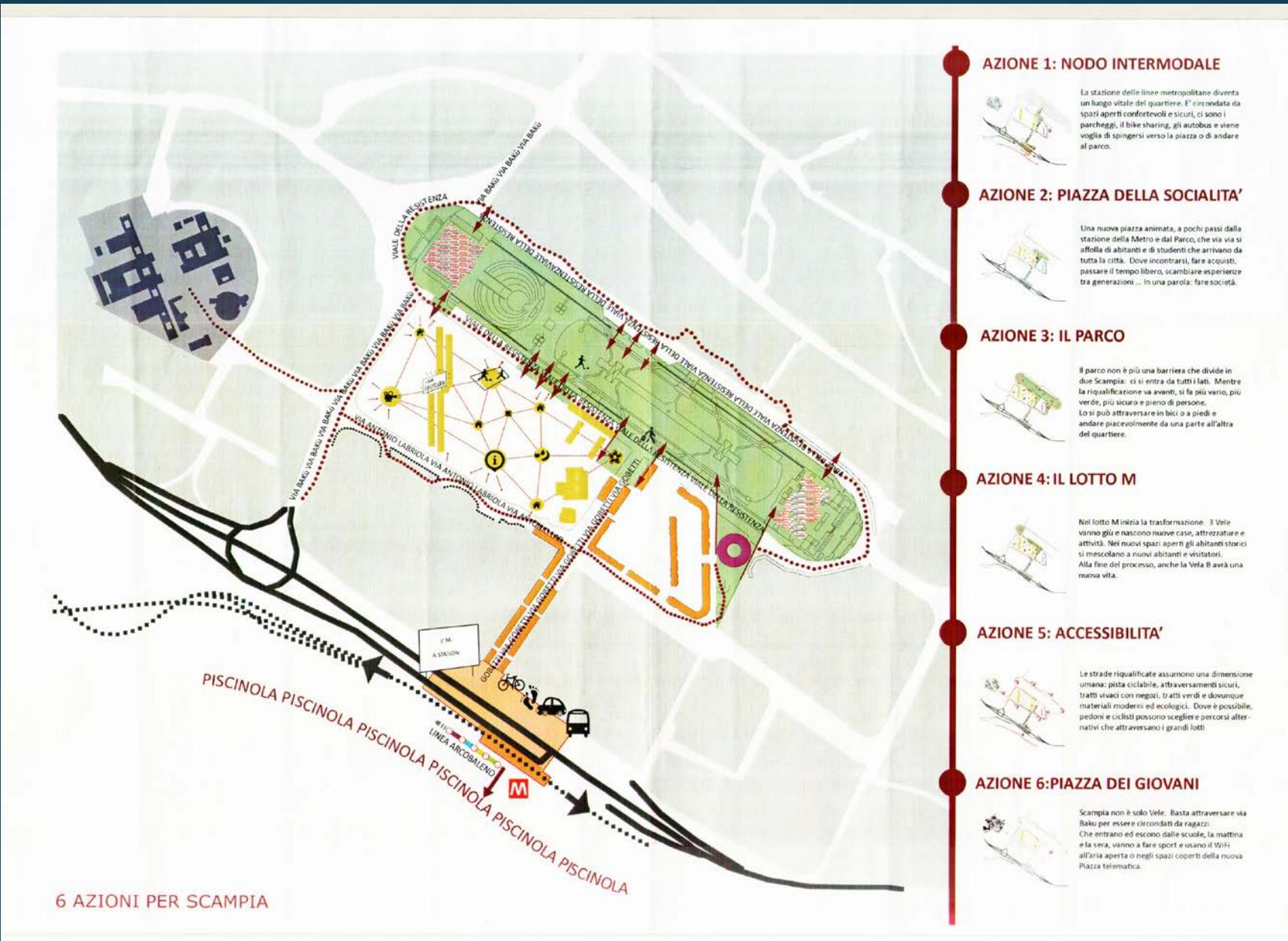
5

2	3
---	---

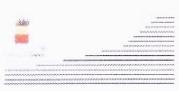
**12 – STUDIO DI FATTIBILITÀ
UNIVERSITÀ FEDERICO II CON COMITATO VELE
AREA DI INTERVENTI PREVISTI DA “AZIONI”
DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**



**13 – STUDIO DI FATTIBILITÀ
UNIVERSITÀ FEDERICO II CON COMITATO VELE
SCHEMA “AZIONI” DI INTERVENTO TERRITORIALE PREVISTE**



14 – PIANO PERIFERIE PROGETTO RESTART SCAMPIA QUADRO ECONOMICO FINANZIARIO



RESTART SCAMPIA

DA MARGINE URBANO A NUOVO CENTRO DELL'AREA METROPOLITANA

QUADRO ECONOMICO/PIANO FINANZIARIO

A IMPORTO LAVORI

A1.1 <i>demolizione delle vele A, C) e D)</i>	4.300.000
A1.2 <i>riqualificazione della vela B)</i>	15.000.000
A1.3 <i>sistemazione aree esterne</i>	1.000.000
A1 totale importo dei lavori a base di gara	20.300.000
di cui per costi diretti della sicurezza	0,5% di A1
	101.500
A2 Importo costi indiretti per la sicurezza	3% di A1
	609.000
A3 Sommario lavori A1+A2	20.909.000

B SOMME A DISPOSIZIONE

B1 Accantonamento per imprevisti	5% di A1	1.015.000
B2 Lavori in economia	1,3% di A1	263.900
B3 Accantonamento per oneri smaltimento a discarica autorizzata	1,3% di A1	263.900
B4 Spese tecniche:	3,8% di A1	771.400
a) progettazione esecutiva	1,5% di A1	304.500
b) valutazione	0,3% di A1	60.900
c) direzione lavori, coordinamento sicurezza in fase di esecuzione e contabilità	1,7% di A1	345.100
d) collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico e altri eventuali collaudi	0,3% di A1	60.900
B5 Accantonamento spese tecniche per imprevisti		25.984
a) progettazione esecutiva	4% di B4a	12.180
b) direzione lavori	4% di B4c	13.804
Fondo per la progettazione e l'innovazione all'art. 113		
B6 Dlgs.50/2016	41% del 2% di A1	166.460
a) incentivo ai dipendenti comprensivo di oneri riflessi e irap	80% di B6	133.168
b) spese per beni strumentali	20% di B6	33.292
B7 Adeguamento dei prezzi	0,5% di A1	101.500
Rilevi, accertamenti, indagini geologiche, studi urbanistici, studi		
B8 di settore e piano di caratterizzazione	2% di A1	406.000
B9 Allacciamenti ai pubblici servizi	0,5% di A1	101.500
B10 Spese per pubblicità IVA inclusa	0,1% di A1	20.300
B11 Spese per commissioni di gara	0,2% di A1	40.600
B11 Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche	0,5% di A1	101.500
B12 IVA sui lavori	10% su A3, B1 e B2	2.218.790
	10% su A3	2.090.900
	10% su B1	101.500
	10% su B2	26.390
B13 IVA su spese tecniche	22% su B4, B5 e B14	182.441
	22% su B4	169.708
	22% su B5	5.716
	22% su B14	7.017
B14 Oneri previdenziali su spese tecniche	4% su B4 e B5	31.895
	4% su B4	30.056
	4% su B5	1.039
B15 Totale somme a disposizione	27,3%	5.711.171

C	costo totale intervento	A3 + B15	26.620.171
D	Risorse da investire per la redazione del PUA e del PUM	1,94% di G	350.000
E	costo complessivo	C + D	26.970.171
F	quota a valere su PON Metro	33,3% di E	9.000.000
G	richiesta finanziamento	E - F	17.970.171

15 – MANIFESTAZIONE PER SOLLECITO DEMOLIZIONE 20 APRILE 2017



**16 – INCONTRI DEL COMITATO CON RAPPRESENTANTI
DELLO STATO, DEL PARLAMENTO, DEL COMUNE E
DELLA CULTURA PER SOLLECITARE GLI INTERVENTI
DI DISTRUZIONE E RIEDIFICAZIONE DI UN RADICALE
DIVERSO CONTESTO URBANO**



Governo nell'aprile '90 per acquistare alloggi a Napoli, per finanziare un piano sulle Vele di Scampia.

«L'emergenza abitativa in città - hanno detto i segretari di Sunia e Sicet, Antonio Giordano e Giovanni Galluccio - è dovuta anche alla confusione che

**Il Presidente Cossiga
tra la gente di Scampia
in occasione del suo
soggiorno a Napoli
(Pressphoto)**

ROMA 28/09/1991

SALVATORE D'ANTONA

Applausi per Cossiga, fischi per gli amministratori locali. E' il responso delle 1200 famiglie delle sette Vele di Scampia dopo l'incontro di giovedì tra Presidente della Repubblica, amministratori e ministri napoletani. Il Capo dello Stato non ha usato mezzi termini. «Sbrigatevi ad abbattere quegli edifici-mostr -ha detto Cossiga - altrimenti posso fare riferimento all'aeronautica per



Ad ottobre il piano per i «mostri»

farli bombardare». E i politici napoletani, dal presidente della Regione al sindaco fino ai rappresentanti della circoscrizione Scampia, hanno incassato il colpo. Si sono dati appuntamento al 7 ottobre per definire un piano per le vele. Un progetto che andrà ad aggiungersi alla delibera «Abruzzese» del 10 giugno 1989, che già indicava i criteri per un recupero dell'area della 167 di Secondigliano e un eventuale ab-

battimento delle Vele per
ché considerate invivibili.

«E' la dimostrazione che a Napoli c'è troppa confusione sulla questione Vele», ha detto Vincenzo Granato, del comitato di lotta delle Vele. L'iniziativa di Cossiga è positiva perché riporta in primo piano una questione drammatica». Il sindaco Polese spiega che Scampia fa parte dell'accordo di programma su Napoli e che per quanto riguarda le Vele il Comune «aspetta l'esi-

to del lavoro della commissione tecnica per decidere se abbattere tutto o restaurare l'esistente». «Ma, intanto, l'amministrazione comunale non ci mette in grado di continuare il lavoro - lo smentisce l'architetto Antonio Memoli, membro della commissione tecnica sulle Vele - Vorremmo continuare a lavorare, ma il rapporto con l'amministrazione non va». E allora il comitato di lotta delle Vele ha chiesto il supera-

gori® speciali

Anche sulla gestione del patrimonio comunale da parte del consorzio Gipi i sindacati hanno espresso riserve. «C'è disordine amministrativo, caos gestionale, nessun piano concreto per i servizi. Una situazione quasi di paralisi per incomprensioni tra Comune e Gipi e per la mancanza di indirizzi da parte del Comune. Presto ci dovranno spiegare tra entrate ed uscite quale è stata la convenienza per il Comune di Napoli in questa operazione».

$$(n, cl' \alpha_n)$$

mento della commissione e lo stesso Memoli si fa promotore di un appello ai suoi colleghi: per una volta lasciamo da parte le giuste rivendicazioni professionali e lavoriamo con buona volontà. E presenterà la prossima settimana alla circoscrizione e al comitato di lotta un progetto che prevede la costruzione sugli 11 ettari occupati dalle Vele di palazzine di 3-4 piani con la possibilità di lasciare in piedi una sola vela da utilizzare per scopi sociali.

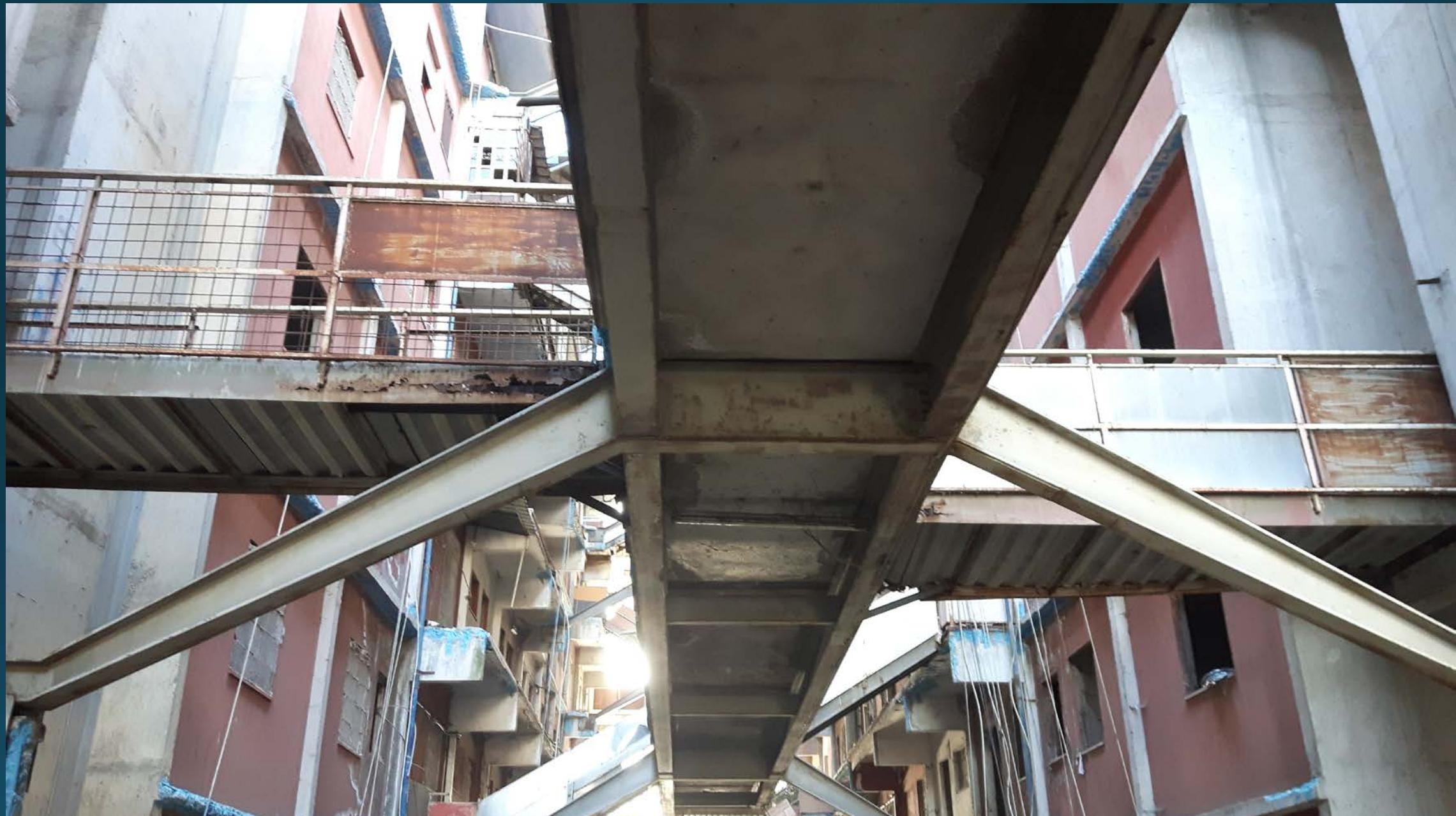


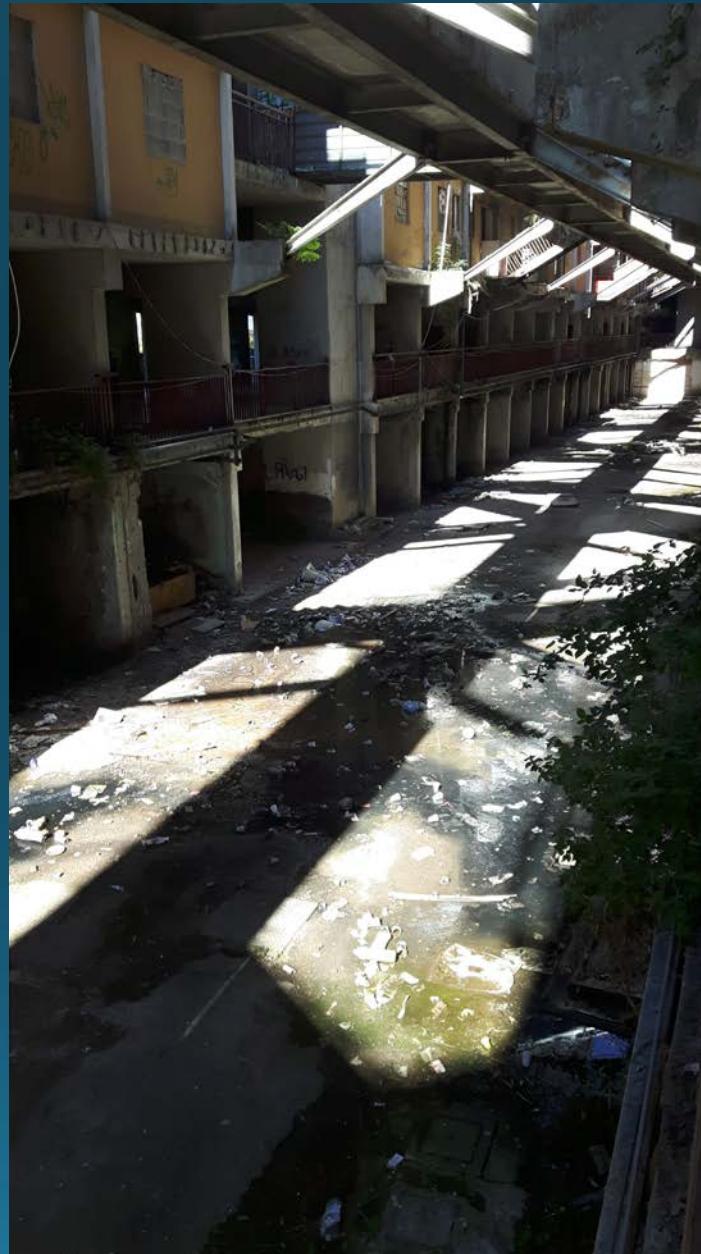


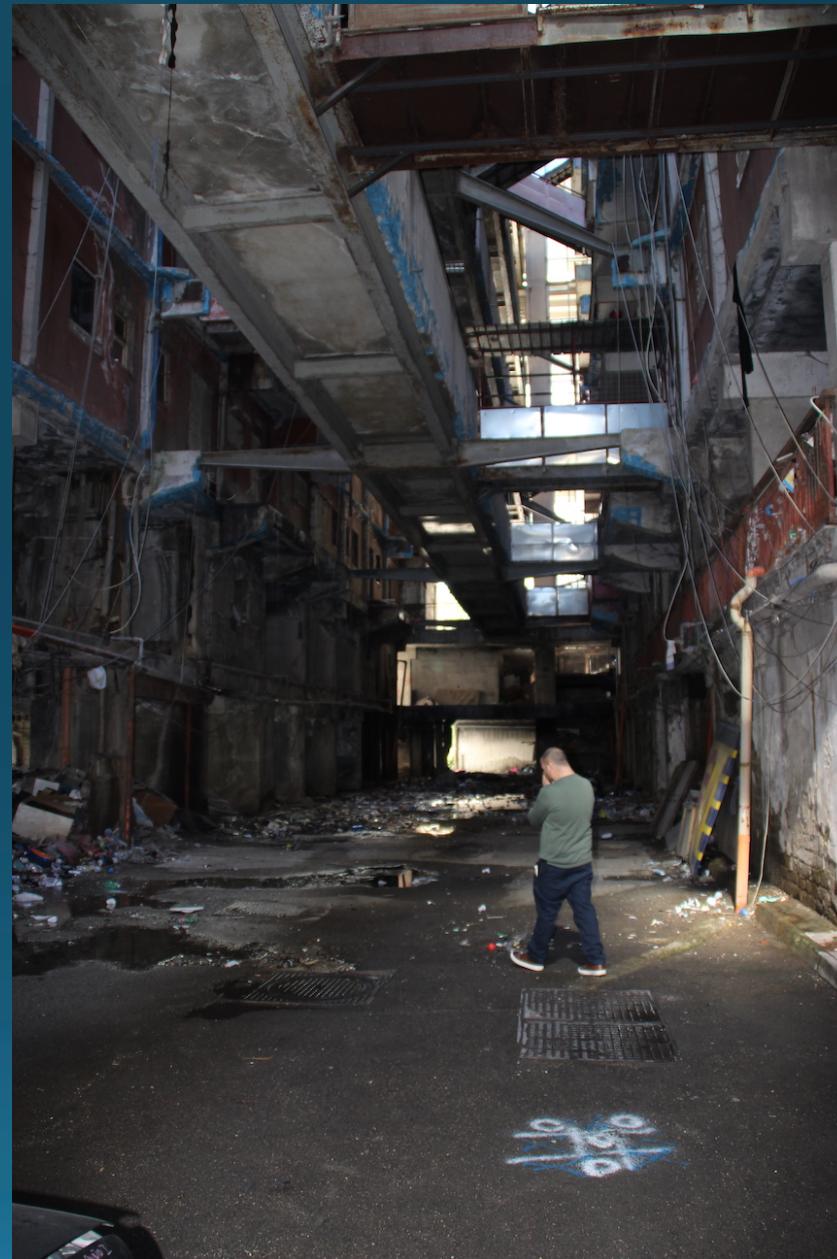


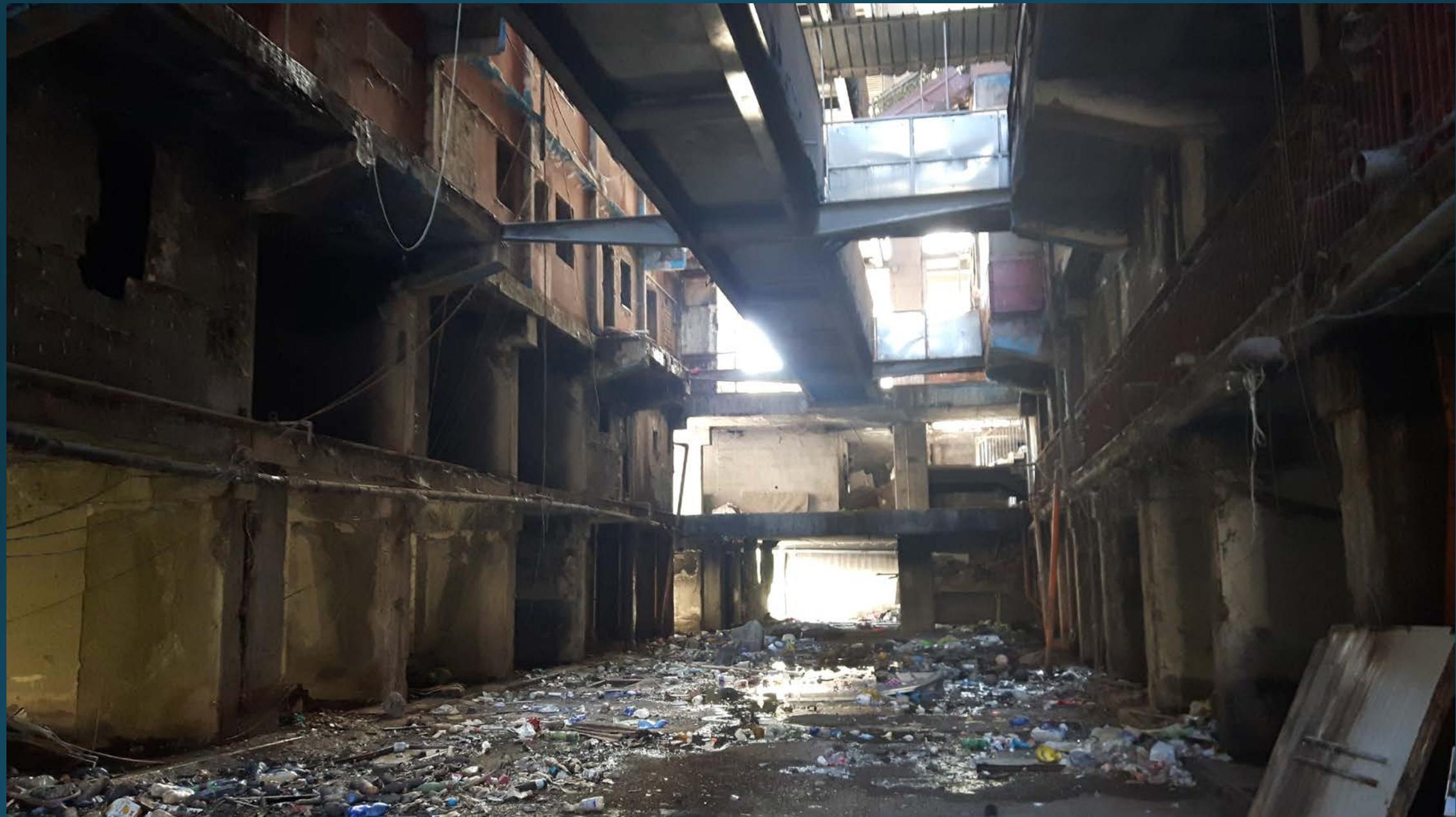


17 – STATO ATTUALE DEL DEGRADO INTERNO ALLA VELA D (VELA ROSSA)









**18 – ADOZIONE IN GIUNTA COMUNALE
DEL PROGETTO DI DEMOLIZIONE
DELLA VELA A (VERDE), C (GIALLA), D (ROSSA)
E DI RISANAMENTO DELLA VELA CELESTE
AD ALLOGGI TEMPORANEI**

**INVIO ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
PER MONITORAGGIO (ARTICOLO)**

